ARTE FIERA 41esima EDIZIONE
27 – 30 gennaio 2017

LE NUOVE SEZIONI CURATORIALI:
NUEVA VISTA, FOTOGRAFIA E SPECIAL PROJECTS

NUEVA VISTA a cura di Simone Frangi

Nueva Vista di Arte Fiera 2017 getta le basi per lo sviluppo di un progetto curatoriale che rifletta sull'intricata e controversa relazione tra ricerca artistica e mercato. Si pone come progetto a lungo temine con l'obiettivo di mettere a fuoco, all'interno di una fiera commerciale, il punto di equilibrio tra discorsività e vendibilità di ricerche artistiche emergenti.
Pensata come un'edizione pilota a carattere profondamente esplorativo, la sezione a cura di Simone Frangi è rispettosa della storia e della genealogia di Arte Fiera e allo stesso tempo in fase con le esigenze di riformulazione e ripensamento suggerite dalla nuova direzione artistica. La selezione riunisce tre gallerie - A+B, Mazzoli Mario e MLZ - che hanno previsto la propria partecipazione alla Fiera con artisti in linea con lo sviluppo attuale e futuro del progetto di sezione. L'obiettivo immediato di una selezione così ristretta è quello di costruire, in collaborazione con le gallerie, una zona di riflessione comune e di azione di promozione coordinata di artisti che cercano con successo di restringere lo scarto tra il tempo dilatato e fluido della costruzione progettuale e quello istantaneo e intensivo della sua riconoscibilità commerciale. Un progetto che riflette sull'intricata e controversa relazione tra ricerca artistica e mercato, producendo allo stesso tempo uno sguardo critico preciso, capace di percorrere trasversalmente provenienze generazionali e geografiche degli artisti e delle gallerie coinvolte. Il confronto con il mercato è per l'artista-ricercatore, sia esso mediato da interlocutori privati che acquistano o da interlocutori pubblici che commissionano, l'apertura ad una sfera pubblica di cruciale importanza, poiché ne definisce il profilo professionale, ne configura diritti e doveri nonché lo espone alla necessità di qualificare e quantificare il proprio lavoro e la propria remunerabilità in conflitto e in dialogo con un sistema di misurabilità spesso normativo e, sempre più raramente, generativo.

SIMONE FRANGI

Titolare di un Dottorato di ricerca franco-italiano in « Estetica e Teoria dell'Arte », è ricercatore qualificato in Filosofia e Estetica e Teoria dell'arte presso il Centre National des Universités (Paris, FR). Ricercatore culturale, art writer e curatore, è attualmente direttore artistico di Viafarini - Organizzazione non profit per la promozione della ricerca artistica contemporanea.
Dal 2013 è titolare della cattedra di Teoria e Attualità dell'Arte Contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti e Design di Grenoble dove è responsabile con Katia Schneller del programma di ricerca Pratiques d'hospitalité. Dal 2013 è co-curatore di Live Works - Performance Act Award (Centrale Fies, Trento, IT) e dal 2014 co-direttore del programma di ricerca biennale A Natural Oasis? | A Transnational Research Program organizzato da Little Constellation - Network of Contemporary Art focused on Geo-cultural Micro-areas and Small Européenne et de la Méditerranée. Nel 2015 è stato uno dei cinque curatori della X Edizione del Premio Furla e nel 2016 è tra i dieci curatori di della XXVI Quadriennale di Roma.
Tra le residenze e i programmi curatoriali a cui ha partecipato: Rupert – Center for Art and Education (Vilnius, 2015); Les Laboratoires d'Aubervilliers (Paris, 2014); Seminars for Art Curators / ICA – Institute of Contemporary Art (Yerevan, 2013); ERC Starting Grant – Ownreality at Centre Allemand d'Histoire de l'Art (Paris, 2013); Suddenly. Résidence d'art et de recherche (Beauchery-Saint-Martin, Ile de France, 2012); EIKONES – National Centre of Competence in Research on Iconic Criticism in collaboration with Schaulager (Basel, 2011).

FOTOGRAFIA a cura di Angela Vettese

Da più di un secolo l'arte si fa con tutto, dal collage al montaggio fotografico, da uno statement verbale a una serie di documenti messi in fila. Pittura, scultura, installazione non sono che tecniche tra le altre. La fotografia merita però un discorso a parte (e per questo ArteFiera vi insiste). La fotografia è il linguaggio artistico che è riuscito a conquistare sempre di più le masse, che sono diventate autrici oltre che spettatrici. Oggi è sempre più evidente come sia uno strumento complesso: basta un filtro, un viraggio al computer, un uso di programmi 3D, un taglio o uno zoom perché la foto riveli cose non percepibili alla vista. La riflessione sulla fotografia è in fondo anche una riflessione sulla vista, su cosa vediamo e come cambia nel XXI secolo questo senso fondamentale. La sezione fotografia a cura del direttore artistico Angela Vettese ha deciso di mantenere l'obiettivo sulla tecnica. Proprio perché si tratta dell'unico campo dell'arte in cui tutti si sentono un po' autori grazie agli smart device che rendono chiunque fotografo: di qui la volontà di indagare qual è - se c'è - il confine che divide un artista che usa la fotografia da noi tutti. L'autore professionista, colui che inventa un nuovo sguardo, costruisce un'immagine con competenza, cerca di non ripetere stereotipi ma anzi di decostruire quelli vecchi per darcene, se possibile, di nuovi, più capaci di assolvere al compito di vedere in un modo inedito e di insegnarci a fare lo stesso: questo il cardine della sezione fotografia di Arte Fiera.

SPECIAL PROJECTS - ***Artist Lectures: Time Specific Artist Lectures, Site Specific Artist Lectures*** **a cura di Chiara Vecchiarelli**

Fenomeno emergente nel panorama internazionale dell'arte contemporanea, l'*artist lecture* — o conferenza d'artista — è un'opera performativa che utilizza i dispositivi della conferenza, della visita guidata e della lezione come mezzi artistici. Gli artisti si avvalgono oggi di questi strumenti alla stessa maniera in cui si servono di mezzi più tradizionali come la scultura e la pittura, compiendo grazie a essi un'operazione capace di agire direttamente sul sapere e sulle forme della sua trasmissione. In un'epoca in cui l'arte torna a essere intesa come una forma di conoscenza, l'artist lecture nelle sue diverse forme è diventata l'occasione di un nuovo rapporto tra il discorso e la pratica artistica: nascono così le *Time Specific Artist Lectures*, ovvero performance specifiche al tempo, che declinano il rapporto tra il contemporaneo e la storia dell'arte alla luce di un dialogo interno alle opere, con sede nei padiglioni di Bologna Fiere e al Museo MAMbo, e le *Site Specific Artist Lectures*, performance specifiche al luogo pensate per entrare in dialogo con le collezioni, i luoghi e i dispositivi di organizzazione del sapere dei musei scientifici della città. I protagonisti di SPECIAL PROJECTS: David Bernstein, Chiara Fumai, Gabriel Lester, Olof Olsson, Roberto Fassone, Julie Béna, Giulio Squillacciotti e Walter Benjamin.

CHIARA VECHIARELLI

Chiara Vecchiarelli vive e lavora a Parigi dove conduce una ricerca sui regimi di realtà dell'immagine presso l'École normale supérieure. Ha recentemente curato il programma "L'immagine-cosa" presso Palazzo Grassi, Venezia. Ha curato mostre presso il Museo MAN, Nuoro (2016); il Museo di Villa Croce, Genova (2016); MeetFactory, Praga (2015); The Emily Harvey Foundation, New York (2013-2012); Ca' Zenobio, Venezia (2010-2009), Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (2010-2009); Tophane-i Amire Cultural Centre, Istanbul (2010); Palazzo delle Prigioni, Venezia. Ha diretto il programma espositivo e di eventi della Emily Harvey Foundation, NYC (2013-2012); co-curato una sezione del public program della Biennale di Istanbul (2015); è stata ricercatore curatoriale per dOCUMENTA (13) e curatrice della Research Section, Kassel (2012-2009). Ha pubblicato saggi, articoli e libri con diversi editori tra cui Humbodt Books, Nero, Cura., Skira, Mousse Publishing, Flash Art, Sternberg Press.